

POLITICA

DA SABATO L'ASSEMBLEA CITTADINA



IL PDL E LA CORSA
A sinistra, D'Ambrosio Lettieri, Distaso e Gemmato sulla stessa linea politica. In alto Sgambati e Melchiorre su posizioni diverse
[foto Luca Turi]

Pdl, D'Ambrosio Lettieri in «pole» ma cresce la fronda interna

Presentate due mozioni: i «rottamatori» puntano su Sgambati

● Sorprese non ce ne saranno: il primo congresso cittadino del Pdl di Bari incoronerà coordinatore Luigi D'Ambrosio Lettieri. Ma l'appuntamento, in programma sabato e domenica, farà emergere l'opposizione interna al partito. A meno di un accordo in extremis - auspicato per non compromettere i rapporti di forza in vista del congresso provinciale - la base si troverà di fronte a due distinte mozioni. Una, quella di maggioranza (che fa capo all'ex ministro Raffaele Fitto e al coordinatore regionale Amoroso) punta su Lettieri e su Marcello Gemmato. L'altra (espressione di Gaetano Quagliariello, Alfredo Mantovano e Antonio Azzollini) si propone come un'alternativa di rottamazione: candida il giovane capogruppo alla circoscrizione Japigia, Claudio Sgambati (con Filippo Melchiorre vice) e parla apertamente di discontinuità.

Gli esiti, come detto, sono scontati. La mozione-Fitto conta su circa 4.500 delle 5.500 tessere totali. Sarà eletto un coordinamento cittadino di 30 componenti: i

primi 15 vanno estratti in ordine numerico dal listino bloccato (collegato alle mozioni), gli altri scelti con il sistema proporzionale (possibile un solo voto). I «rottamatori», insomma, possono contare su un massimo di 5-6 seggi: oltre a Sgambati, Melchiorre e al capolista Massimo Posca, in pole position l'avvocato Vincenzo Guerra, Fabio D'Introno e Antonella Lella. A tessere la tela dell'accordo stanno provando Quagliariello e i suoi: sono pronti al ritiro della mozione in cambio di una divisione un terzo/due terzi. Accordo difficile, ma non impossibile.

Il numero uno della lista-Fitto è il coordinatore uscente, Emilio Toma: i mugugni degli scontenti si concentrano in particolare contro di lui, appena nominato nel Civ dell'Oncologico di Bari («Gli incarichi - è la tesi - vanno concordati e non devono piovere dall'alto»). Ci sono poi Alfredo Mele (collegato a Pasquale Finocchio, il più fittiano dei consiglieri comunali baresi), Sergio Fanelli, il consi-

gliere comunale Peppino Loiacono, Giovanni Loiacono (architetto, fa capo a Francesco Sisto), Vito De Benedictis (ex presidente del Libertà), Fabio Romito, Stelio Campanale (di Amoroso), Vanni Matarrese (cognato di Antonio Distaso), il docente universitario Gaetano Filograno, Gianni Ladisa, Michele Cascione, Raffaele Diomede, Paolo Pate (vicino a Massimo Cassano) e la storica collaboratrice di Tonino Matarrese, Paola Vescia (indicata da Francesco Meleleo).

Il congresso cittadino, per il quale qualcuno ipotizza addirittura la presenza a Bari del segretario nazionale Angelino Alfano, è insomma una prova generale per l'assemblea provinciale in programma il 18 e il 19. I fittiani punteranno infatti alla riconferma di Antonio Distaso, mentre i «rottamatori» stanno predisponendo la loro mozione che sulla carta potrà contare su numeri leggermente più favorevoli: ecco perché vorrebbero evitare di contarsi già in questo weekend.

[m.s.]